

Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2017, n. 32-5904

Legge regionale 7 aprile 2009, n. 11 "Valorizzazione e promozione della conoscenza del patrimonio linguistico e culturale del Piemonte". Designazione di competenza della Giunta Regionale del Piemonte di cinque esperti in materia di patrimonio linguistico e culturale in seno alla "Consulta" di cui all'art. 7.

A relazione dell'Assessore Parigi:

Premesso che:

la legge regionale 7 aprile 2009, n. 11 "Valorizzazione e promozione della conoscenza del patrimonio linguistico e culturale del Piemonte", recentemente modificata con legge regionale 25 ottobre 2016, n. 20, conferma le finalità e i principi statutari sin qui perseguiti dalla Regione Piemonte e si presenta ampia e articolata nelle disposizioni, ma per renderla pienamente operativa si rende necessario porre in atto alcuni adempimenti previsti dal dettato normativo;

si rende in particolare necessario dare attuazione in particolare all'art. 7 (Consulta per la valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico e culturale) il cui comma 1 stabilisce che è istituita la Consulta per la valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico e culturale piemontese e delle minoranze occitana, franco-provenzale, francese e walser, con compiti di osservatorio e svolgimento di funzioni propositive e consultive nei confronti della Giunta regionale

il successivo comma 2, prevede che la Consulta è nominata con decreto del Presidente della Giunta regionale ed è composta da:

- a) il Presidente della Giunta regionale o suo delegato con funzioni di Presidente;
- b) tre Consiglieri regionali, designati dal Consiglio regionale, di cui uno espressione delle minoranze;
- c) cinque esperti in materia di patrimonio linguistico e culturale designati dalla Giunta regionale sulla base di criteri approvati dalla Giunta stessa previo parere della commissione consiliare competente;

infine, il comma 3 prevede che può altresì far parte della Consulta, su designazione dell'ente di appartenenza, un rappresentante dell'Università di Torino, del Politecnico e dell'Università del Piemonte Orientale.

Precisato che:

con D.G.R. n. 27-4908 del 20 aprile 2017, previo parere positivo espresso dalla Commissione Consiliare competente nella seduta del 9 marzo 2017, sono stati approvati, ai sensi dell'art. 7, comma 2 lettera c) della L.r. 11/2009, i criteri per la nomina dei cinque esperti;

con Determinazione dirigenziale n. 149/A2003A del 5 maggio 2017 il Settore regionale competente in materia di Patrimonio culturale e linguistico ha provveduto ad Approvare la modulistica per la presentazione delle istanze di iscrizione al registro regionale;

in applicazione delle legge regionale 23 marzo 1995, n. 39 "Criteri e disciplina delle nomine ed incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione Piemonte e i soggetti nominati", il Presidente della Regione Piemonte, con successivo comunicato pubblicato sul B.U. 20S1 del 18 maggio 2017, ha avviato le procedure ad avviso pubblico per la presentazione delle

candidature, riportando nello stesso le modalità e i termini per la presentazione delle istanze nonché i criteri di selezione di cui alla sopra citata D.G.R. n. 27-4908 del 14 aprile 2017.

Tenuto conto che:

entro il termine del 21 giugno 2017, data di scadenza prevista dal sopra citato comunicato del Presidente della Regione Piemonte sono pervenute alla Direzione regionale Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport, corredate dalla documentazione prevista dalla D.G.R. n. 27-4908 del 20 aprile 2017, dalla Determinazione dirigenziale n. 149 del 5 maggio 2017 nonché da quanto previsto dalla L.r. 39/1995, le candidature delle Signore Simona Pons, Rosella Pellerino, Teresa Cristina Lucia Geninatti Chiolero e dei Signori Carlo Comoli, Davide Filiè e Pietro Battista Monteu Cotto, la cui documentazione pervenuta è conservata presso gli uffici del competente Settore Promozione delle Attività Culturali, del Patrimonio Linguistico e dello Spettacolo;

le sei candidature sopra elencate sono state esaminate e valutate sulla base:

- dei criteri generali stabiliti con deliberazione della Giunta Regionale n. 44-29481 del 28 febbraio 2000 “Approvazione dei criteri per le nomine in Enti e Istituzioni operanti nell’ambito della promozione dell’attività culturale e dello spettacolo, ai sensi dell’art. 2, comma 3, della l.r. 39/1995, sentita la Commissione consultiva per le nomine”;
- della D.G.R. n. 27-4908, allegato B, con cui sono stati approvati i “Criteri per la nomina di cinque esperti designati dalla Giunta regionale all’interno della Consulta per la valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico e culturale”, così come previsti nell’allegato B e ai sensi dell’art. 7 comma 2 lettera c) della L. r. 11/2009;

le sei istanze sopra indicate sono state esaminate anche alla luce di quanto previsto dalla seguente normativa:

- legge regionale 25 marzo 1995, n. 39 “Criteri e disciplina delle nomine ed incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati”;
- artt. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e s.m.i. “Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa”;
- art. 10 comma 2, legge regionale 27 dicembre 2012, n. 17 e s.m.i., “Istituzione dell’anagrafe delle cariche pubbliche elettive e di Governo della Regione e del Sistema informativo sul finanziamento e sulla trasparenza dell’attività dei gruppi consiliari e disposizioni in materia di società ed enti istituiti, controllati, partecipati e dipendenti da parte della Regione”, modificato con legge regionale n. 13 del 3 luglio 2013;
- decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 “Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell’articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;
- decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
- decreto legislativo 24 giugno 2014, n. 90 convertito in Legge n. 114/2014 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari”;

sulla base dei criteri stabiliti e della normativa in merito il Settore competente ha ritenuto di non ammettere, ai sensi della citata D.G.R. 27-4908 del 20.4.2017, due dei sei candidati, più precisamente la Signora Rosella Pellerino e il Signor Carlo Comoli, come da valutazioni agli atti del Settore stesso;

a fronte della non ammissione di due candidature e della presenza di sole quattro istanze ammissibili a fronte della necessità di procedere alla nomina di cinque rappresentanti della Giunta in seno alla Consulta, si è reso necessario procedere alla riapertura dei termini;

con comunicato del Presidente della Regione Piemonte pubblicato sul B.U.R.P. n. 31-S1 del 3 agosto 2017 supplemento ordinario n. 1, si è pertanto dato avviso del mancato raggiungimento del numero di candidati ammissibili necessari alla costituzione della Consulta, stabilendo quale nuovo termine per la presentazione di nuove istanze la data del 24 settembre 2017;

alla data di scadenza sopra richiamata, sono pervenute al competente Settore Promozione delle Attività Culturali, del Patrimonio Linguistico e dello Spettacolo, corredate dalla documentazione prevista dal comunicato, le candidature della Signora Rosella Pellerino e dei Signori Carlo Comoli e Davide Damilano;

Le istanze sopra individuate sono state esaminate alla luce della normativa e degli atti sopra richiamati.

Rilevato che:

dall'attività istruttoria relativa all'ammissibilità formale delle sette candidature pervenute e dall'analisi dei curricula dei candidati, il Settore competente, come da documentazione agli atti, ha ritenuto non ammissibile l'istanza, presentata sia alla prima che alla seconda scadenza dell'avviso pubblico, di Rosella Pellerino, mentre è stata verificata, sulla base della documentazione pervenuta a seguito di nuova istanza e dagli approfondimenti effettuati dal Settore competente in materia, l'ammissibilità del Signor Carlo Comoli.

Dei sei candidati formalmente ammissibili, sulla base dell'esame dei rispettivi curricula, si ritiene di designare i seguenti cinque candidati, di cui si riportano in sintesi le caratteristiche di maggior rilievo rispetto ai criteri di selezione:

1. Simona Pons: per il curriculum valutato di alto profilo e per la specificità in ambito culturale della minoranza linguistica occitana in particolare per l'ambito geografici della Provincia di Torino, e in generale "dell'Occitania Grande" e delle vicende storiche degli "Escartons d'Oulx e della Val Chisone" oltre che per la sua lunga e consolidata attività di gestione degli sportelli linguistici occitani e francesi, di insegnamento della lingua parlata e scritta, nonché consulente linguistica e culturale di Istituzioni e Associazioni, oltre che per la sua diretta conoscenza del sistema culturale delle minoranze linguistiche in generale;

2. Teresa Cristina Lucia Geninatti Chiolero: per il titolo di studio coerente con le finalità della legge, le esperienze professionali e lavorative, il curriculum è di alto profilo e per la specificità in ambito culturale della minoranza linguistica franco-provenzale e francese in particolare per l'ambito geografico della Provincia di Torino, la Savoia e la Valle d'Aosta. Consulente socio-linguistica e culturale per Enti e Istituzioni in cui la diretta conoscenza del sistema culturale delle minoranze linguistiche hanno permesso di creare innovative proposte per l'insegnamento. Capacità di utilizzare la grafia valdostana adottata dal B.R.E.I. (Bureau Régional Ethnologie et Linguistique); la grafia così detta "Genre" creata dal Professore Arturo Genre dell'Università di Torino e la grafia Conflans utilizzata per la scrittura del franco-provenzale savoiano.

3. Davide Filiè: per il curriculum valutato complessivamente di alto profilo e per la specificità in ambito culturale della minoranza linguistica walser e piemontese, oltre che per la sua lunga e consolidata attività di gestione degli sportelli linguistici e di insegnamento della lingua "Titsch/Tich o Titzschu/Tittschu" nelle province di Vercelli del Verbanco - Cusio - Ossola. Ha fatto parte del gruppo di lavoro che ha avviato lo studio dei fonemi walser ponendo le basi per una grafia

unificata dei walser meridionali, ora condivisa da tutta la comunità walser. Ha posto inoltre le basi per una proficua collaborazione con le comunità germaniche svizzere, trentine e sud tirolesi.

4. Davide Damilano: conoscenza della lingua e cultura piemontese sia della koinè sia per le di minoranza storica varianti locali in particolare dei territori UNESCO Curriculum di alto profilo per le attività di promozione e valorizzazione della lingua e della cultura piemontese. Significative esperienze di insegnamento della lingua parlata e scritta con numerose Associazioni attive in tutta la Regione. Inoltre lo studio e la conoscenza delle lingue di minoranza storica della Regione Piemonte e in particolare la storia e cultura piemontese le permesso di elaborare strumenti didattici atti all'insegnamento nelle scuole di ogni ordine e grado. Importante è l'attività svolta come assistente del Professor Gasca Queirazza e presso il Centro Studi Piemontesi

5. Carlo Comoli: estensore di progetti di legge regionali e parlamentari per la tutela della lingua piemontese; dal 2012 direttore organizzativo per l'Associazione Gioventura Piemontèisa dei corsi di lingua piemontese nelle scuole di ogni ordine e grado; curatore di pubblicazioni sulla lingua piemontese, la didattica, il teatro e la letteratura; relatore in convegni ed incontri, pubblicista e promotore di un'agenzia di stampa in Piemonte per operatori del settore. Fondatore di una casa editrice specialistica nelle lingue di minoranza storica piemontese.

Ritenuto pertanto che ricorrano le condizioni per poter procedere alla designazione dei cinque candidati sopra elencati a far parte, in qualità di esperti la cui individuazione è attribuita alla competenza della Giunta Regionale, della Consulta per la valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico e culturale di cui all'art. 7 della l.r. 11/2009.

Tutto ciò premesso e considerato;

vista la Legge regionale 7 aprile 2009, n. 11 "Valorizzazione e promozione della conoscenza del patrimonio linguistico e culturale del Piemonte", art. 7;

vista la legge regionale 25 marzo 1995, n. 39 "Criteri e disciplina delle nomine ed incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati";

visti gli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e s.m.i. "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa";

visto il Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;

visto il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

vista la Legge regionale n. 7 del 4 luglio 2005 "Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

visto l'art. 10 comma 2, legge regionale 27 dicembre 2012, n. 17 e s.m.i., "Istituzione dell'anagrafe delle cariche pubbliche elettive e di Governo della Regione e del Sistema informativo sul finanziamento e sulla trasparenza dell'attività dei gruppi consiliari e disposizioni in materia di società ed enti istituiti, controllati, partecipati e dipendenti da parte della Regione", modificato con legge regionale n. 13 del 3 luglio 2013;

visto il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 "Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a

sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;

visto il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”;

visto il decreto legislativo 24 giugno 2014, n. 90 convertito in Legge n. 114/2014 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari”;

vista la comunicazione dell'Assessore alla Cultura e Turismo alla Giunta presentata nella seduta di Giunta del 27 febbraio 2017;

vista la D.G.R. n. 27-4908 del 14 aprile “Valorizzazione e promozione della conoscenza del patrimonio linguistico e culturale del Piemonte. Approvazione dei criteri per l'iscrizione al registro regionale delle Associazioni e per la nomina dei cinque esperti nella Consulta per la valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico e culturale”;

vista la Determinazione dirigenziale n. 149/2003A del 5 maggio 2017 “- Legge regionale 7 aprile 2009, n. 11 “Valorizzazione e promozione della conoscenza del patrimonio linguistico e culturale del Piemonte”. Approvazione modulistica per la presentazione delle istanze di iscrizione al registro regionale;

visti i comunicati del Presidente della Regione Piemonte del 18 maggio 2017 (B.U. 20S1) e del 3 agosto 2017 (B.U. n. 31-S1 del 3 agosto 2017 supplemento ordinario n. 1);

attestato che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016.

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta regionale, con voti unanimi resi nelle forme di legge

delibera

- di designare, ai sensi della Legge regionale 7 aprile 2009, n.11 “Valorizzazione e promozione della conoscenza del patrimonio linguistico e culturale del Piemonte”, art. 7, comma 2, lettera c), le Signore Simona Pons e Teresa Cristina Lucia Geninatti Chiolero e i Signori Davide Fliè, Davide Damilano e Carlo Comoli, a far parte, in qualità di esperti la cui individuazione è attribuita alla competenza della Giunta Regionale, della Consulta per la valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico e culturale;

- di dare atto che alla costituzione della Consulta per la valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico e culturale, si provvederà, ai sensi dell'art. 7 comma 2 della l. r. 11/2009, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale.

L'applicazione di quanto stabilito dalla presente deliberazione non comporta oneri di spesa a carico del bilancio della Regione Piemonte.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

(omissis)